



L'ITALIA SOLIDALE CON L'ASIA

L'Italia è stata tra i primi paesi ad inviare aiuti alle popolazioni colpite dal sisma, con l'invio a Colombo di un volo con 40 tonnellate di materiale di prima assistenza, per un valore complessivo di 500.000 euro.

Il materiale sarà distribuito con l'aiuto del Programma Alimentare Mondiale (lo Sri Lanka è finora il solo paese ad aver avanzato la specifica richiesta d'aiuto). Sono pronti inoltre tre milioni di euro per interventi d'urgenza nei settori sanitario, alimentare, agricolo, dei trasporti e delle comunicazioni, anche sulla base di richieste dei paesi colpiti e secondo i tempi e le modalità da essi indicate. Lo Sri Lanka, l'India e il Bangladesh sono da anni paesi destinatari di aiuti italiani. Peraltro, data la gravità della situazione venutasi a creare a seguito dell'evento sismico, anche gli altri paesi dell'area potranno ora chiedere interventi di emergenza. In India, l'Italia finanzia già un programma di gestione dei rischi legati ai disastri naturali fornendo, attraverso l'UNDP, un contributo di 3,1 milioni di euro.

5.000 EUROPEI IRRIPERIBILI

L'Italia attende ancora almeno 700 connazionali. Sui 5.000 europei che mancano all'appello i più numerosi sono originari degli USA, della Norvegia, della Germania, del Regno Unito e della Svezia.

TANTE VITTIME

Il numero complessivo dei morti accertati secondo le ultime stime, è di ben oltre 125 mila, ma si teme che la realtà definitiva sia peggiore. Le cifre sono parziali e destinate ad aumentare perché non tengono ancora conto dei dati del Dipartimento per la prevenzione dei disastri della Thailandia, stando al quale vi sono stati 435 turisti morti e 1.400 feriti.

OLTRE 5 MILIONI GLI SFOLLATI

Sarebbero circa cinque milioni gli sfollati nel Sudest asiatico sconvolto dal terremoto-maremoto del 26 dicembre, spesso privi di tutto, e che necessitano di un aiuto immediato secondo l'Organizzazione Mondiale per la Sanità. L'Indonesia rappresenta circa i 3/5 dei senzatetto, lo Sri Lanka 1/5, l'India, le Maldive e gli altri paesi colpiti dal sisma e dalle sue conseguenze disastrose il restante quinto.

800.086808

E' il nuovo numero verde dell'unità di crisi al quale devono rivolgersi i parenti di coloro che inizialmente erano stati segnalati fra i dispersi e che invece successivamente hanno dato notizie certe di sé.

130.000 MORTI

Il numero delle vittime continua purtroppo a crescere. Finora sono già state censite 130.000 vittime, tra le quali 14 italiani. 700 nostri connazionali risultano ancora irripertibili.

RISCHIO D'EPIDEMIE

L'acqua potabile manca, perciò colera e malaria potrebbero scoppiare in forma epidemica per il consumo d'acqua contaminata. Le acque stagnanti possono costituire un pericolo mortale quanto le inondazioni.

CORALLO

Il terribile maremoto che continua a fare migliaia di vittime in Asia sud orientale potrebbe anche avere provocato gravissimi danni alla barriera corallina secondo il noto esperto oceanografo dell'università di Bangkok (Thailandia) Thon Thamrongnawasawadi, che ha detto: "L'impatto è irreversibile. Non avremo mai indietro le ricchezze del passato". Infatti, le ondate provocate dal terremoto hanno sollevato una grande quantità di sabbia, che ricadendo sul fondo ha tolto al corallo il vitale contatto con la luce e l'attività conseguente di fotosintesi. Se il corallo muore, tutta la vita marina ad esso connessa subirà inevitabilmente la stessa sorte.

**PARTECIPATE ALLA
SOTTOSCRIZIONE UNITARIA
AIRH-MMI-TRICOLORE
DESTINATA ALLE VITTIME
TRAMITE L'ARCIVESCOVO
DI COLOMBO (SRI LANKA)**

AIUTIAMO LE VITTIME!

Inviare un contributo sul c.c.p. n. 000012071411 - abi 07601 - cab 12900, intestato a "Delegazione Italiana Association Internationale Reine Hélène, con la causale: "terremoto in Asia".